

La Terrazza sul mare a Sainte Adresse del Metropolitan di New York è stata dipinta da Monet nel 1867.

È un quadro tutto composto con tanti piccoli **tocchi di colore** accostati e pieno di note accese, squillanti. Monet vuole rendere l'effetto visivo del colore che si esalta sotto la **luce del sole**, quindi cerca di portare ogni colore al massimo grado di luminosità. Per ottenere questo effetto cambia anche la sua tecnica. Usa **due processi pittorici** contemporaneamente.

Il primo riguarda la **scelta** dei singoli colori. il colore è più luminoso quando non contiene grigio ed è più essenziale. Perciò usa **colori puri**, assoluti.

Il secondo è nella **combinazione** dei toni cromatici. Ci sono abbinamenti che **valorizzano la luminosità** dei colori, come i contrasti, altri che la spongono, o che creano delle somiglianze come nella pittura tonale. Monet usa i **contrasti**, soprattutto i contrasti dei complementari, ma anche i contrasti caldo-freddo e quelli di luminosità (ottenuti accostando una tinta molto chiara a una scura). È un processo che porta ad eliminare tutte le tinte spente, terrose, opache, i colori misti, ma anche le gradazioni e i passaggi intermedi. Questa ricerca attenta, scientifica dei **rapporti luce-colore-percezione visiva**, è alla base della **pittura impressionista**.

Monet inizia anche a dividere le **pennellate**. Lo vediamo nei dettagli. Nell'**ombrello** color avorio in primo piano gli spicchi sono zone compatte a campitura uniforme: le pennellate sono tutte unite. Il **vestito** della signora in primo piano nella parte a sinistra, illuminata dal sole, ha perso quell'unità. La superficie si spezza e le pennellate si distinguono e seguono ognuna la sua direzione. Nel vestito della **signora vicino al parapetto** il processo è andato ancora più avanti: ogni tratto di superficie corrisponde a una singola pennellata. Sul **mare** le striature si accorciano, diventano delle virgole. Finché si arriva a tutto il lavoro di tocchi, in punta di pennello, dei **fiori** e delle piante. È tutto un effetto di disgregazione dell'unità in tanti elementi singoli, sempre più minuti. Eppure nel quadro, l'immagine non si disperde, tutto rimane ben strutturato e tenuto insieme dalla **composizione geometrica**, basata sulle linee ortogonali visibili nell'orizzonte, nella balaustra, e nelle aste delle bandiere e nelle linee oblique delle aiuole.